IL GIORNO

Como, fusione tra case di riposo: i debiti di Bregnano rischiano di contagiare Lomazzo

Sulla questione il Movimento 5 Stelle ha chiesto l'intervento dell'assessore Gallera

di ROBERTO CANALI

Ultimo aggiornamento il 3 febbraio 2019 alle 08:08

M5S ha chiesto all'assessore Giulio Gallera di intervenire

Lomazzo (Como), 3 febbraio 2019 - Se non ci fossero di mezzo i nonnini sarebbe la trama perfetta per uno di quei romanzi dove si intrecciano interessi, politica e potere. Di sicuro la **proposta di fusione tra le case di riposo di Bregnano e Lomazzo** rischia di sfuggire di mano ai diretti interessati e trasformarsi in un caso politico, specie dopo l'**audizione in Regione del M5s che ha chiesto l'intervento dell'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera**.

"Il procedimento di fusione tra la Casa di riposo per persone anziane di Lomazzo e la Fondazione Casa di riposo intercomunale di Bregnano sta prendendo una piega a tinte fosche". Non ricorre a giri di parole Giuseppe Landi, segretario della Cisl Funzione pubblica che lancia un appello alla politica e alle autorità di vigilanza. "La più volte annunciata fusione tra i due enti vive da tempo una situazione di incertezza a dir poco paradossale – prosegue –: da una parte **i due organi amministrativi che continuano a sostenere la fattibilità dell'operazione** e dall'altra le istituzioni che pretendono chiarezza sulla situazione debitoria di una delle due case (nello specifico **quella di Bregnano che sarebbe esposta per 3 milioni di euro** *ndr.*) e garanzie sui servizi. L'impasse ha determinato di fatto una sospensione di qualsiasi procedimento a riguardo".

Il sindacato ha più volte manifestato dubbi su un'operazione che sembra essere stata ideata più per coprire "debiti di dubbia e incomprensibile natura" che per il reale e concreto interesse a una gestione più snella ed economicamente più efficace. "In occasione dell'ultimo incontro in sede congiunta avvenuto nel novembre scorso abbiamo chiesto ancora una volta il piano industriale e quello di sostenibilità economica richiesti già prima dell'estate 2018 al presidente e ai consiglieri della fondazione di Bregnano – precisa Landi –. Siamo fortemente preoccupati da un'operazione che, se non ben ponderata ed equilibrata nelle sue partite economiche, **rischia di compromettere anche l'ente che ha una situazione economico-finanziaria che oggi non desta preoccupazioni,** ovvero la casa di riposo di Lomazzo".

Secondo ricorrenti e documentate voci, il debito della Fondazione Casa di riposo intercomunale di Bregnano ammonterebbe a circa tre milioni di euro. "A questo si devono aggiungere i **debiti maturati nei confronti dei lavoratori ancora in attesa del premio di produttività** per l'anno 2017 che risulta tuttora congelato. È da più un anno che chiediamo di correggere e mettere a regime le buste paga dei lavoratori di Bregnano e Rovello Porro ma nessuna risposta è pervenuta, né si conoscono le reali intenzioni in tal senso". Per questo la Funzione pubblica Cisl chiede ai due Comuni di "accollarsi pro quota il debito della Fondazione di Bregnano" e già che ci sono di fare chiarezza sulle cause che l'hanno generato.